

Corso di formazione  
Scuole Primarie  
IC Bellani - Monza

# "COOPERATIVE LEARNING" OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE



Monza, 5 maggio 2018

dott.ssa Silvia Negri  
Università degli Studi Milano Bicocca

# PREPARARE ALLA COOPERAZIONE

**Apprendimento e interiorizzazione di nuove norme o regole di comportamento**

Quando la regole sono **interiorizzate** non solo si rispettano, ma all'interno del gruppo **sono fatte rispettare dagli studenti stessi**

**Esempi di nuove regole da interiorizzare:**

- Dipendere da altri studenti
- Essere responsabili per il proprio lavoro e quello del gruppo
- Ascoltare gli altri studenti
- Abituarsi a chiedere l'opinione degli altri
- Dare brevi ma significativi contributi al gruppo

# Come? Giochi ed esercizi

strumenti per apprendere:

- nuove **regole**
- nuove **abilità**

per lavorare insieme

**esperienza + discussione**

# Come favorire l'apprendimento delle competenze sociali?

1. I comportamenti nuovi vanno definiti e discussi precisamente.
2. Gli alunni devono imparare a riconoscere i comportamenti nuovi.
3. Gli alunni devono poter definire e discutere il comportamento in modo oggettivo.
4. Gli alunni devono avere la possibilità di praticare i comportamenti nuovi.
5. I comportamenti nuovi dovrebbero essere rinforzati ogni volta che si manifestano.

(E. Cohen, p. 67 - Bandura 1969)

# Un esempio: insegnare l'equa partecipazione per prevenire la tendenza al dominio

“Tutti devono essere adeguatamente ascoltati”: principio che va interiorizzato con procedure formative per prevenire un atteggiamento di dominio degli alunni di status più elevato.

Norme per un comportamento cooperativo :

1. Esprimi le tue idee.
2. Ascolta gli altri; dà a tutti l'opportunità di parlare.
3. Chiedi agli altri le proprie idee.
4. Motiva le tue idee e discuti molte idee diverse. (Morris, 1977, p. 63)

(E. Cohen, p. 71, 72)

# Un esempio: insegnare l'equa partecipazione per prevenire la tendenza al dominio

Un esempio: prevedere un'attività da svolgere in gruppo (per es. un gioco) scegliere gli osservatori e proporre a metà le domande:

1. Stanno parlando tutti?
  2. Vi state ascoltando a vicenda?
  3. Fate domande? Cosa potreste chiedere per sapere le idee di un altro?
  4. State motivando le idee e ottenendo varie opinioni? Cosa potreste chiedere se voleste scoprire le motivazioni che stanno dietro al pensiero altrui?
- (Morris, 1977, p. 157)

(E. Cohen, p. 71, 72)

# La formazione durante il lavoro di gruppo

L'insegnante **osserva e annota esempi validi/mancanze** nell'uso delle abilità sociali

Le osservazioni vanno **rese note nella fase di chiusura** o all'**inizio** della lezione successiva.

Possibili **domande** per far riflettere:

- come avete contribuito al lavoro?
- quali difficoltà avete vissuto?
- che cosa suggerite per migliorare il funzionamento del gruppo?

# La formazione durante il lavoro di gruppo

Condividere le **abilità sociali messe a fuoco** e renderle **pubbliche** in classe

Ogni gruppo decide chi fa l'**osservatore**, che deve:

- fare il **punto della situazione** all'interno del gruppo (autocritica e correzione)
- concentrare l'attenzione su **comportamenti molto specifici** e direttamente **rilevanti** per l'**obiettivo** del gruppo
- **incoraggiare** la partecipazione attiva di tutti



# LAVORO DI GRUPPO

In gruppi di **max 5 persone**

Consegna:

1. Scegliete una delle competenze sociali emerse dal lavoro di coppia
2. Descrivetela in termini di comportamenti osservabili
3. Decidete la modalità di osservazione (carta e matita, registrazione audio, video...) da utilizzare nella vostra classe
4. Progettate un'attività/un gioco che spinga i bambini a utilizzare la competenza sociale scelta → se non la utilizzano o la utilizzano in modo poco efficace, non raggiungono l'obiettivo
5. Progettate come gestire il momento di riflessione sull'esperienza

TEMPO: 30 minuti

# L'osservazione

“L'osservazione è una forma di rilevazione finalizzata all'**esplorazione/conoscenza** di un determinato fenomeno. Consiste nella **descrizione il più possibile fedele e completa** delle caratteristiche di un particolare evento/comportamento/situazione e delle **condizioni in cui si verifica.**”

Braga e Tosi, in Mantovani (a cura di), 1998

# L'osservazione

**Osservare ≠ guardare** perché è un processo guidato dalle ipotesi e dagli obiettivi dell'osservatore

**Selettività** → non si può e sarebbe inutile osservare tutto

Il **COSA** osservare dipende dagli **OBIETTIVI**

# L'osservazione in classe a scopo progettuale

Differenze con l'osservazione nella ricerca educativa:

- **Osservatore = conduttore del gruppo/dell'attività**
- **Osservatore** è implicato nella rete di relazioni che osserva → **si auto-osserva**
- Lo **scopo** è quello di **conoscere per progettare** (= formulare finalità e obiettivi, agire, monitorare, verificare, valutare)

# Punti di attenzione per l'osservazione

- Per quale fine osservo?
- Cosa/chi osservo?
- Con quale metodo? Aperti/chiusi
- Con quale/i tecniche e strumento/i? manuali (protocolli, diari, check list), automatici (audio/videoregistrazioni)
- In quali spazi e tempi?

# Punti di attenzione per l'osservazione

- **Dati di osservazione:** data, ora, luogo, chi osserva  
chi

- **Dati di contesto:** quanti adulti e bambini sono presenti e cosa stanno facendo; dati significativi rispetto a spazi e materiali

# Punti di attenzione per l'osservazione

Importanza:

- del linguaggio descrittivo e specifico
- della **distinzione fra descrizione e valutazione**
- dell'**interosservazione**

# Uno strumento per osservare le abilità sociali: la griglia

- Schemi di **classificazione/categorizzazione** di possibili comportamenti o atteggiamenti che si possono manifestare in una data situazione
- comportamenti **molari** o **molecolari**?
- di **difficile utilizzo** per osservare l'**interazione**



# **LAVORO DI GRUPPO: costruzione di una griglia**

